Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI AGAZZANO

Statuto Comunale

TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

Art. 1
Principi fondamentali

Il Comune di AGAZZANO è un ente locale che rappresenta la comunità locale ivi residente , dotato di autonomia costituzionalmente garantita.

Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

Il Comune di Agazzano ha autonomia statutaria , normativa, organizzativa e finanziaria nei limiti fissati dalle leggi della Repubblica. .

E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni e le organizzazioni di volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

Il Comune si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini facenti parte della comunità di Agazzano.

Il Comune informa la sua azione al principio di solidarietà e di pari opportunità tra le persone senza distinzione di sesso , razza , provenienza geografica , lingua e religione .

In particolare adotta le misure atte ad assicurare la piena eguaglianza tra uomo e donna .

Il Comune di Agazzano favorisce il diritto allo studio e all'educazione dei giovani nonché il loro inserimento nel mondo del lavoro promuovendo in particolare lo sviluppo delle attività economiche legate al territorio .

Il Comune promuove e realizza il corretto utilizzo del territorio con il puntuale esercizio dei poteri di pianificazione e disciplina urbanistica , assicurando la piena tutela dell'ambiente e delle risorse naturali .

Il Comune di Agazzano riconosce e garantisce la partecipazione dei cittadini , ancorché stranieri o comunque non residenti qualora vengano in relazione con l'amministrazione locale , all'attività amministrativa , secondo i principi del giusto procedimento , nonché l'esercizio del diritto di informazione e di accesso agli atti , nelle forme previste dal presente Statuto e dalla legge .

Art. 2

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Funzioni

Il Comune di Agazzano esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità locale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.

Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.

Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione , della pubblicità e della trasparenza , avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali , economiche , sindacali , sportive e culturali esistenti nel territorio .

Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e leva militare e più in generale ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale.

Art. 3
Territorio e Sede

La sede Comunale è ubicata nel Palazzo civico sito nel centro abitato di Agazzano , che è il capoluogo .

Sono nuclei abitati del Comune: Sarturano, Tavernago, Cantone, S. Pietro e Montebolzone.

Il territorio del Comune si estende per 35,8 KMQ e confina con i comuni di Gazzola , Gragnano , Borgonovo V.T. , Pianello V:.T. e Piozzano.

Le adunanze degli organi elettivi si svolgono normalmente nella sede comunale ; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze .

Art. 4
Stemma e Gonfalone

Lo stemma del comune di Agazzano raffigura su uno sfondo azzurro un leone rampante d'oro che tiene nella branca destra una spada sguainata d'oro. E' attraversato da una banda d'argento, accostata da due stelle d'oro.

Nella parte superiore, di colore rosso, reca l'emblema della repubblica. Il tutto come descritto nel decreto di riconoscimento del 19.02.1934.

Le modalità d'uso dello stemma e del gonfalone che ne racchiude l'effige, sono disciplinate per quanto occorra da norme regolamentari.

Il Comune negli atti e nel Sigillo si identifica con il nome di Agazzano.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze , e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione ad una particolare iniziativa dell'Ente , è esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Municipale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 5
Potestà statutaria

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto , cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi dell'ente .

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge .

Le modifiche dello Statuto sono sempre precedute da idonee forme di consultazione e sono adottate nel rispetto delle norme summenzionate .

Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio decorrenti dal giorno in cui lo Statuto ha superato positivamente il controllo di legittimità da parte del CO. RE. CO .

Art. 6
Potestà regolamentare

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie di propria competenza , nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dalle disposizioni contenute nel presente Statuto .

Le proposte di regolamento che contengono disposizioni che incidono direttamente su situazioni giuridiche soggettive della cittadinanza sono depositate presso l'ufficio segreteria 10 giorni prima del loro esame da parte del Consiglio Comunale , al fine di consentire a chiunque di presentare osservazioni o proposte di modifica .

Del deposito è dato avviso ai cittadini mediante contestuale affissione all' albo pretorio .

I regolamenti che hanno un'incidenza diretta sulla cittadinanza , dopo la loro approvazione, sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione , che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I – ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7
Organi istituzionali

Sono organi del Comune : il Consiglio, la Giunta e il Sindaco .

Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto .

Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo .

Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante dell'ente; egli esercita altresì le funzioni di ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato .

La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti del Consiglio Comunale .

Art. 8
Deliberazioni degli organi collegiali

Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone , quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta .

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai Responsabili degli Uffici che rispondono dell'istruttoria effettuata nonché dei pareri espressi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta è curata dal Segretario Comunale , secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso può essere sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio Comunale o della Giunta, nominato dal Sindaco - presidente che è di norma il più giovane d'età .

I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco -Presidente e dal Segretario.

Art. 9
Albo Pretorio

Nella Sede Municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti, dei provvedimenti e degli avvisi soggetti per legge o per statuto o per previsione regolamentare a tale adempimento.

Il Messo Comunale cura la tenuta dell'Albo e l'affissione degli atti soggetti a pubblicazione.

CAPO II - IL CONSIGLIO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 10
Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale ed è composto dal Sindaco che lo presiede e dal numero di Consiglieri fissato dalla legge .

L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, i consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio. Al fine di consentire al Consiglio di valutare la questione, il Sindaco - a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato - provvede con comunicazione scritta ai sensi dell' art. 7 della l. n. 241/90 a comunicargli l'inizio del procedimento .

Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze nonché di fornire al Sindaco documenti giustificativi , entro il termine indicato nella comunicazione scritta che non può comunque essere inferiore a 20 giorni dalla data del ricevimento .

La documentazione così raccolta è sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale che si pronuncia sulla decadenza e provvede all'eventuale surroga .

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.

La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.

Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

I consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

Art. 11
I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni materia di competenza del Consiglio.

I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni , istituti tutti disciplinati, oltre che dal presente Statuto, più compiutamente dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale .

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni presentate dai consiglieri, per le quali non si richiede una risposta scritta , sono discusse in Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere, conformemente a quanto statuito nel Regolamento del Funzionamento del Consiglio Comunale, dagli uffici comunali copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato. Le richieste di accesso agli atti dei Consiglieri non vanno motivate .

Laddove disposizioni regolamentari o statutarie facciano riferimento alla figura di Consigliere

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

anziano , si specifica che per Consigliere anziano si intende il Consigliere che nell'elezione a tale carica ha ottenuto la cifra individuale di voti più alta ai sensi di quanto statuito dall'art. 72 comma 4 del T.U. 560 /1970, con esclusione del Sindaco neo – eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri .

Art. 12
Prerogative delle minoranze consiliari

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune .

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove esse siano costituite . Dette commissioni sono individuate dal regolamento che prevede altresì le modalità di costituzione e di funzionamento .

Art. 13
Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco .

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, l'eventuale costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti (la costituzione delle Commissioni può essere discussa in una seduta successiva) e, quindi, con la trattazione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art 14
Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta - sentita la Giunta - al Consiglio Comunale entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche presentate. In particolare ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche , proponendo integrazioni , adeguamenti e modifiche , mediante la presentazione di appositi emendamenti , nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale .

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento così presentato in Consiglio costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del consiglio.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Fatte salve le eventuali competenze delle commissioni consiliari in ordine allo stato di attuazione dei piani e dei programmi, l'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati .

Al termine del mandato politico – amministrativo , il Sindaco presenta all'organo consiliare un documento di rendicontazione dello stato di realizzazione delle linee programmatiche .

Art. 15
Competenze del Consiglio

Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione di atti fondamentali di indirizzo politico amministrativo .

Le materie di competenza del Consiglio sono testualmente indicate dalla legge , a cui in questa sede si fa espresso richiamo .

Art.16
Commissioni consiliari

Il Consiglio Comunale può istituire con apposita deliberazione, Commissioni permanenti , temporanee o speciali per fini di controllo , di indagine , di inchieste o di studio sull'attività amministrativa dell'ente .

Dette Commissioni sono composte dal numero di Consiglieri comunali definito dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, in modo da rappresentare con criterio proporzionale tutti i Gruppi consiliari . Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia , ove costituite , la presidenza delle stesse è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza .

Il funzionamento , la composizione , i poteri , l'oggetto , la durata delle Commissioni , sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale .

Il Sindaco, gli Assessori nonché i Consiglieri che non fanno parte delle Commissioni possono partecipare alle riunioni senza diritto di voto , e sono tenuti ad intervenirvi se richiesti .

La deliberazione di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 17
Gruppi consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi , secondo quanto previsto nel regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale . Entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo – eletto , dei gruppi cosi' costituiti si dà comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo .

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione , i gruppi sono individuati con riferimento alle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri , non appartenenti alla giunta che abbiano riportato il maggior numero di preferenze individuali .

I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il regolamento disciplina dettagliatamente le competenze spettanti ai capigruppo .

Il Sindaco assicura una preventiva e adeguata informazione ai Gruppi consiliari , per il tramite dei capigruppo , sulle questioni di particolare rilevanza che devono essere sottoposte all'attenzione del Consiglio.

Art. 18
Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche , fatta eccezione dei casi in cui si tratti di questioni che attengono la sfera di riservatezza di persone, secondo quanto espressamente previsto dall'art.8 del presente Statuto e dei casi per i quali il regolamento del Consiglio preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico .

Il Consiglio si riunisce con l'intervento di almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza dei voti validi, escludendo dal computo gli astenuti secondo quanto più compiutamente disciplinato dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto ed in particolare dal regolamento per il funzionamento del consiglio o da disposizioni specifiche contenute in altri regolamenti comunali .

Art. 19
Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale .

Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, le disposizioni attinenti il proprio funzionamento ed il funzionamento delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'eventuale istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;

d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

e) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

f) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

Al Consiglio è assicurata dal regolamento una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità d'impiego.

Art. 20
Consiglio Comunale dei ragazzi

Il Comune, al fine di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita della collettività, può promuovere l'elezione del Consiglio dei ragazzi, che può deliberare in via consultiva nelle materie di interesse comunale.

CAPO III - IL SINDACO

Art. 21
Il Sindaco

Il Sindaco è il responsabile dell'Amministrazione Comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, incompatibilità , lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica e a cui in questa sede si fa espresso rinvio.

Il Sindaco rappresenta il Comune e sovrintende all'andamento generale dell'Ente e al funzionamento degli uffici e dei servizi .

Provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.

Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.

Il Sindaco esercita le funzioni di Ufficiale di governo espressamente previste dalla legge .

Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali o regionali delegate o attribuite al Comune secondo le modalità previste dalle leggi e dallo Statuto.

Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, pronunciando la seguente formula: "**Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti cittadini".**

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 22
Competenze del Sindaco

Il Sindaco in qualità di responsabile dell'Amministrazione esercita le funzioni di seguito elencate.

Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale e ne fissa l'ordine del giorno .

Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco provvede , sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

Il Sindaco nomina il Segretario Comunale a cui può conferire le funzioni di Direttore Generale e conferisce gli incarichi di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi .

Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi definendo il contenuto degli incarichi nel rispetto dei principi fissati dalla legge . E' competente altresì ad adottare i provvedimenti di revoca che devono essere adeguatamente motivati .

Il Sindaco indice i referendum comunali e le altre forme di consultazione popolare .

Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti.

Art. 23
Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano d'età.

Il Vice Sindaco è nominato dal Sindaco ed è l'assessore cui è stata espressamente attribuita la delega generale per l'esercizio delle funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di questi.

Art. 24
Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle attribuzioni che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza in qualità di rappresentante dell'amministrazione .

Le funzioni di Ufficiale di governo possono parimenti costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui ai commi 2, 3 , 4 dell'art. 38 L. 142 / 90 , che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Sindaco può delegare le funzioni che gli spettano in qualità di Ufficiale di Governo ad impiegati del Comune .

Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento dell' esercizio della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio , pubblicate all'albo pretorio e trasmesse al Prefetto o ad altro organo competente , ove ciò sia previsto da espressa disposizione di legge .

Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 25
Cessazione dalla carica di Sindaco

Le fattispecie di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco sono espressamente disciplinate dalla legge per quanto attiene ad effetti e conseguenze e alle disposizioni normative richiamate in questa sede si rinvia espressamente .

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Per quanto attiene alle dimissioni dalla carica di Sindaco , esse vanno presentate al Consiglio e diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. In questo caso si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale, con contestuale nomina di un Commissario.

In tutti i casi di cessazione dalla carica del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio .

Il Consiglio e la Giunta restano comunque in carica fino a nuove elezioni con il potere di porre in essere solo atti urgenti ed indifferibili .

CAPO IV - LA GIUNTA

Art. 26

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 Assessori compreso il Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina gli Assessori attribuendo ad uno la qualifica di vice Sindaco prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, scegliendoli normalmente tra i Consiglieri ; possono tuttavia essere nominati fino ad un massimo di due come assessori anche cittadini non componenti del Consiglio purchè siano dotati dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale e sempre che siano altresì dotati di particolare competenza tecnica nel settore .

Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti, o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Dell'avvenuta nomina dei componenti la Giunta comunale , il Sindaco dà notizia al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla presentazioni delle linee generali di governo .

Gli Assessori non possono essere nominati rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni ed organismi esterni ed interni all'ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò competa loro per effetto della carica rivestita.

La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti , attenendosi a quanto statuito dalle disposizioni nazionali.

Art. 27
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali .

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà più uno dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti, in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 28
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio , e a questo organo riferisce annualmente circa il proprio operato in occasione della presentazione del conto consuntivo .

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 29
Revoca e dimissioni degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Le dimissioni degli assessori sono presentate per iscritto al Sindaco che ne informa il Consiglio durante la prima seduta utile .

CAPO V - NORME COMUNI

Art. 30
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 31
Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali e' vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di cui al primo comma di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materie di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO III –ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I – ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 32
Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi di partecipazione popolare operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

A tal fine il Comune:

a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento .

b) può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui sopra , a titolo di contributi in natura strutture , beni , servizi a titolo gratuito

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente; può altresì coinvolgere le associazioni nella gestione di servizi comunali. All'uopo può addivenire alla stipulazione di apposite convenzioni a carattere privatistico con le associazioni suddette per una gestione coordinata dei servizi comunali .

Le associazioni di cui sopra in possesso dei requisiti specificati possono essere iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni e possono così fruire delle agevolazioni economiche nel rispetto dei criteri enucleati nel vigente regolamento per l'erogazione di contributi ad associazioni.

Art. 33
Volontariato

Il Comune riconosce e promuove le associazioni di volontariato presenti nel territorio comunale che svolgono attività volte al miglioramento della qualità della vita personale , civile e sociale della popolazione residente ed in particolare delle fasce deboli a rischio di emarginazione .

Promuove altresì le associazioni a tutela dell'ambiente .

CAPO II – DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 34
Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione

Gli elettori del Comune in numero non inferiore al 10 % della popolazione residente possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.

Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare, nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione popolare .

Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.

Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 35
Referendum consultivi comunali

Nelle materie di esclusiva competenza locale , ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi e più in generale quelle attinenti a materie che hanno un contenuto vincolato per effetto di norma statale o regionale possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione sull'argomento .

I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco previo parere di ammissibilità da parte di apposita commissione di cui al successivo comma , su richiesta di almeno il 20 % dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

Sulla ammissibilità della richiesta referendaria decide una commissione composta da due esperti in materie giuridiche nominati all'uopo dal Consiglio Comunale e dal Segretario Comunale , Commissione che verificherà sull'ammissibilità della richiesta referendaria e sulla regolarità delle firme raccolte , relazionando al Sindaco .

Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno nei periodi indicati dal Regolamento sul decentramento e gli istituti di partecipazione popolare .

Non può essere indetto identico referendum consultivo prima che siano decorsi 5 anni .

I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali e circoscrizionali.

Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

Espletato il referendum consultivo, il Consiglio Comunale adotta entro due mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello Statuto, da apposito regolamento sul decentramento e sugli Istituti di partecipazione popolare .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 36
Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune di Agazzano esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza.

Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.

In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.

Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.

I cittadini hanno diritto - nelle forme stabilite dal regolamento - a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti nei loro confronti o ai quali per legge debbono intervenire ai sensi di quanto statuito dalla legge 241 / 90 .

L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.

I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento sull'accesso agli atti .

Il regolamento per l'accesso agli atti individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

CAPO III – IL DIFENSORE CIVICO

Art. 37
Istituzione dell'ufficio

L'amministrazione comunale opera nel rispetto delle disposizioni della L. 241 / 90 poste a tutela della trasparenza ed imparzialità dell'attività amministrativa .

A tal fine , onde assicurare il rispetto delle istanze della cittadinanza , può istituire l'ufficio di difensore civico che svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione , e assicura una migliore tutela dei cittadini nei confronti di provvedimenti , atti , fatti e comportamenti ritardati , omessi o comunque irregolarmente compiuti dai propri uffici.

Art. 38
Nomina

Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, salvo che non sia scelto in convenzione con la Provincia di Piacenza o con altri Comuni.

Il Consiglio Comunale , nel valutare le proposte di cittadini candidati all'ufficio di Difensore Civico

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

, deve effettuare la scelta tra persone che diano garanzia di imparzialità e indipendenza e che abbiano una certa competenza nelle materie giuridiche .

Il Difensore Civico così eletto dura in carica fino alla scadenza del Consiglio che lo ha eletto e non è immediatamente rieleggibile .

Al Difensore Civico viene corrisposta l'indennità nella misura prevista per gli assessori comunali .

Chiunque può presentare la sua candidatura all'ufficio , purchè sia in possesso dei requisiti previsti dal presente Statuto , allegando alla domanda dettagliato curriculum .

Art. 39
Funzioni

Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti dell' ente , nonché il rispetto dei diritti dei cittadini .

Il Difensore deve intervenire dietro richiesta dei cittadini o ogni qual volta ritenga che sia stata violata una disposizione di legge , del presente Statuto o di Regolamenti comunali .

Il Difensore Civico deve attivarsi per far sì che la violazione sia eliminata e deve dar consiglio alla parte lesa su come far valere i propri diritti e interessi nelle forme di legge .

Il Difensore Civico deve vigilare affinché a tutti i cittadini siano assicurati gli stessi diritti .

Il Difensore Civico deve assicurare il suo appoggio a chiunque si rivolga a lui : deve essere all'uopo disponibile nel suo ufficio almeno una volta alla settimana.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

CAPO I - L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 40
Principi organizzativi

La struttura organizzativa del Comune è informata ai seguenti principi :

a) organizzazione del lavoro per progetti , obiettivi e programmi ;
b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato ;
c) individuazione delle responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti ;
d) il superamento della determinazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 41
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi , adottato dalla Giunta Comunale nel rispetto dei criteri dettati dal Consiglio Comunale ed in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi individua altresì i compiti , le funzioni e le responsabilità spettanti ai soggetti che esercitano funzioni di direzione e che sono stati individuati come responsabili di uffici e servizi , determinando i rapporti tra questi e il Segretario comunale/ direttore generale (o con il direttore generale se nominato) e gli organi amministrativi dell'ente .

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione di indirizzo politico e di controllo , intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento ; al segretario comunale /direttore e ai responsabili spetta il compito di definire e rendere operativi gli obiettivi fissati dagli organi istituzionali e la concreta gestione amministrativa secondo principi di responsabilità e professionalità .

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

La struttura organizzativa dell'ente fissata con il regolamento di organizzazione si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampie , in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente ; è possibile prevedere l'istituzione di uffici di staff che svolgono attività di supporto alle normali attività dell'Ente .

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici prevede forme per l'esercizio del controllo di gestione e definisce le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e le modalità di revoca dell'incarico.

Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra di vari settori di attività dell'ente.

La direzione degli Uffici e dei Servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e collaboratori esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei Servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.

Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del Sindaco.

In caso di inerzia o ritardo nella assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il Sindaco segnala il fatto al Segretario Comunale affinché adotti i provvedimenti di competenza.

Resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.

Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 42
Il Segretario Comunale

Il Comune di Agazzano ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.

Egli esercita altresì tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti interni o comunque conferitegli dal Sindaco .

Il Segretario adotta provvedimenti con rilevanza esterna a valenza intersettoriale .

Il Segretario comunale, se anche non individuato come Direttore Generale e sempre che non si provveda ad individuare altri come Direttore Generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

dirigenti e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.

Ove non si provveda alla nomina di un Direttore Generale , che può essere effettuata nei casi e nei limiti di cui al successivo articolo , al Segretario Comunale possono essere attribuite le funzioni di Direttore Generale.

In tal caso il Segretario è capo del personale è ne è responsabile ed esercita altresì tutte le competenze che la legge attribuisce al Direttore Generale .

Nel caso in cui, secondo quanto statuito dall'articolo seguente, si provvede alla nomina di un Direttore Generale , cui compete il coordinamento complessivo della struttura ed al quale rispondono i funzionari responsabili nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, il provvedimento di nomina disciplina i rapporti tra il Segretario Comunale e il Direttore Generale .

Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo statuto, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente ed agli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Art. 43
Il Direttore Generale

Il Comune di Agazzano può convenzionarsi con altri Enti Locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un Direttore Generale.

L'incarico deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, al di fuori della dotazione organica del personale e per un periodo di tempo non eccedente il mandato amministrativo del Sindaco.

La convenzione disciplina le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinarne il rapporto di lavoro e le prestazioni, regolando nel contempo le competenze del Segretario Comunale, dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi e, ove istituito, dell'ufficio per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo.

Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'amministrazione.

Egli è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'ente.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 44
Gestione Amministrativa

I funzionari individuati come responsabili di uffici e servizi ai sensi delle disposizioni di cui al presente Statuto e in conformità alle disposizioni di legge sono competenti ad adottare tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno e che la legge o lo Statuto non riservino alla competenza degli organi di governo dell'ente .

Sono ad essi attribuiti più specificatamente tutti i compiti di attuazione (anche se comportanti l'esercizio di una certa discrezionalità) degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici , indicati in via esemplificativa dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che sul punto recepisce le disposizioni normative attinenti il settore.

Art. 45
Le Determinazioni

Gli atti dei responsabili dei servizi adottati ai sensi di quanto statuito al precedente articolo assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.

Le determinazioni hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.

A tal fine sono trasmessi all'ufficio di ragioneria competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile, entro cinque giorni. Ove comportino l'assunzione di impegni di spesa di rilevante entità e non si tratti di atti meramente esecutivi , secondo quanto disciplinato dal Regolamento di organizzazione , entro i successivi tre giorni sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni e depositati in copia presso la segreteria comunale.

Tutti gli atti dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza secondo quanto statuito nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 46
Collaborazioni Esterne

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi prevede il ricorso a collaborazioni esterne , ad alto contenuto di professionalità , per obiettivi determinati per il cui raggiungimento non può farsi ricorso al personale in servizio .

Gli atti di conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione devono determinarne la durata , l'oggetto e il trattamento economico .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO V –I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

CAPO I – FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 47
I Servizi Pubblici Locali

Il Comune di Agazzano provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale secondo le forme previste dalle normative nazionali vigenti .

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale nel rispetto delle norme che regolano il settore .

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Nella Relazione annuale che la Giunta presenta al Consiglio è compreso un rapporto sullo stato dei servizi che evidenzia i risultati conseguiti in termini di costi , di qualità e di grado di soddisfazione degli utenti.

Art. 48
L'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

dell'azienda.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 49
L'Istituzione

L'Istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.

Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del Sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

Il Consiglio Comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

Art. 50
Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune di Agazzano ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi determinati , con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

In tal caso il Consiglio Comunale , su proposta della Giunta o facendo seguito ad esplicita richiesta di altro ente locale , può deliberare la stipula di apposite convenzioni con gli altri Comuni o con la Provincia , per lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati .

Le convenzioni devono specificare le finalità perseguite , la loro durata , le forme delle consultazioni tra gli enti interessati , i rapporti finanziari tra loro intercorrenti nonché obblighi e garanzie .

Nelle convenzioni gli enti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione del servizio convenzionato , assumendo in tal caso la qualifica di ente capofila : l'ente così individuato sarà competente ad adottare , in nome e per conto delle amministrazioni convenzionate , tutti gli atti necessari alla gestione associata del servizio.

Art. 51
Demanio e Patrimonio

I beni di proprietà del Comune di Agazzano soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, possono essere dati in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.

I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco.

Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO VI – ORDINAMENTO CONTABILE

CAPO I – PRINCIPI GENERALI IN MATERIA CONTABILE

Art. 52
Rinvio al Regolamento di contabilità

Le norme relative all'ordinamento contabile del Comune di Agazzano sono contenute nell'apposito Regolamento di contabilità a cui in questa sede si fa espresso rinvio.

Art. 53
Revisione economico-finanziaria

Il Revisore del Conto del Comune di Agazzano esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune.

Il Revisore è nominato dal Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati .

Il Revisore del conto attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

Nell'esercizio delle attribuzioni, il Revisore del conto ha accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

Il regolamento di contabilità definisce le funzioni del Revisore e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente.

Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Revisore , le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i rapporti del Revisore con gli organi elettivi e burocratici.

Il Comune mette a disposizione del Revisore le strutture logistiche, il personale ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Art. 54
Controllo di gestione

Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi .

Per l'esercizio del controllo di gestione sull'attuazione da parte dei responsabili degli uffici degli obiettivi fissati dagli organi burocratici è istituito apposito nucleo di valutazione di cui possono far parte anche professionalità esterne all'ente dotate della competenza tecnica necessaria.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it